A chiusura dell'esercizio 2000, la consistenza del Fondo di riserva era, pertanto, pari a euro 1.338,5 milioni (al netto della quota riassicurata presso terzi) non avendo a tutt'oggi effettuato alcun prelievo per il pagamento di indennizzi.

Occorre anche sottolineare che l'entità dell'accantonamento complessivo in essere al termine dell'esercizio risente sia dello scostamento del cambio di chiusura rispetto a quelli utilizzati in corso d'anno al momento delle delibere di concessione delle garanzie sia di eventuali modifiche intervenute nella classificazione dei Paesi e, quindi, nei relativi coefficienti di rischio.

Peraltro, nella fase iniziale di tale nuovo "regime", gli accantonamenti a fronte dei nuovi impegni si sommano al pagamento degli indennizzi sulle operazioni ex Legge 227/77. Per quanto questi ultimi siano diminuiti nel corso degli ultimi anni, si determina comunque un onere finanziario complessivo ben superiore a quello che la sola gestione corrente dei rischi in essere avrebbe evidenziato.

E' evidente, pertanto, che il negativo risultato contabile dell'esercizio 2000 –in presenza di una forte espansione dell'attività assicurativa – è stato determinato in notevole misura dall'entità degli "accantonamenti" e solo marginalmente dai sinistri liquidati.

Capitolo 5.
L'evoluzione in corso dell'attività assicurativa

1. Dati d'insieme sull'attività del primo semestre

Nella prima metà dell'anno in corso l'andamento della domanda assicurativa ha fatto registrare un sensibile rallentamento per quel che attiene alle garanzie richieste, mentre sul fronte delle promesse si è segnalato un notevole incremento. Riguardo al valore degli impegni assicurativi assunti nel periodo, occorre preliminarmente osservare che la variazione percentuale rispetto al 1° semestre 2000 è fortemente influenzata dal peso rilevante che aveva avuto in quest'ultimo periodo l'operazione noto come progetto "Blue Stream" (Russia) che da sola aveva assorbito la metà circa del valore delle garanzie rilasciate.

Il numero delle domande di garanzia pervenute nel 1° semestre 2001 è stato di 110 per un valore contrattuale complessivo di 1950 milioni di euro. La diminuzione rispetto ai valori del corrispondente periodo dell'anno precedente è stata rispettivamente, del 14,7% e del 57,1%. Le richieste di promesse di garanzia (n. 84 per un valore complessivo di 4.130 milioni di euro) sono state, invece, superiori, rispetto al 1° semestre 2000 del 12% nel numero e del 47% nel valore.

Nel periodo in esame, l'attività assuntiva si è caratterizzata per un aumento consistente del numero delle garanzie concesse (101 a fronte delle 68 rilasciate nel 1° semestre 2000, con un aumento dunque del 48,5%) cui ha fatto riscontro un forte calo (-40,2%) del valore complessivo delle operazioni assicurate (1.369 milioni di euro).

Gli impegni assunti nel 1° semestre 2001 sono ammontati a 1.155,4 milioni di euro

In termini di impegno assicurativo, il rilascio di tali garanzie ha comportato un'imputazione di 1.155,4 milioni di euro sul plafond annuale (fissato dalla legge di bilancio in 10.000 miliardi di lire, equivalenti a 5.164,5 milioni di euro) e di 101,6 milioni di euro sul plafond rotativo (anch'esso confermato dalla

legge di bilancio in 10.000 miliardi di lire). Rispetto al 1° semestre 2000, i suddetti valori evidenziano una diminuzione del 64,7% degli impegni assunti sul plafond annuale e del 55,8% di quelli imputati sul plafond rotativo.

Ove si considerassero i valori relativi al 1° semestre 2000 al netto dell'operazione Blue Stream, la contrazione degli impegni assunti nella prima metà dell'anno in corso sarebbe del 28% circa.

Inoltre, si deve sottolineare che il minor volume degli impegni assunti nel 1° semestre 2001 è dovuto anche allo slittamento di alcune importanti operazioni e alle difficoltà congiunturali insorte in taluni paesi emergenti (quali, ad esempio, l'Argentina e la Turchia).

Peraltro, come si è già rilevato, è cresciuto sensibilmente nel periodo in esame il volume delle domande di promesse di garanzia; il numero delle promesse rilasciate nel semestre (54) è stato superiore del 10,2% a quello del 1° semestre 2000, benchè il valore contrattuale medio sia diminuito di circa un terzo. Al 30 giugno 2001 risultavano, tuttavia, in istruttoria n. 64 ulteriori richieste di promesse di garanzia per un valore complessivo di ben 8.540 milioni di euro.

E' cresciuta la domanda di promesse di garanzia

Sempre alla stessa data, le domande di garanzia in istruttoria erano 50 per un valore complessivo di 1.424 milioni di euro.

Tenendo anche presente che al 30 giugno 2001 figuravano, in totale, n. 88 promesse in essere per un impegno assicurativo presunto di 3.318 milioni di euro, è ragionevole prevedere che nella seconda parte dell'anno l'assunzione degli impegni assicurativi possa far registrare un certo incremento, a meno di un diffuso deterioramento del clima congiunturale nell'area dei paesi emergenti.

In relazione alle garanzie assicurative rilasciate nella prima metà del 2001, si rileva che una quota preponderante (40%) è stata assorbita dall'Iran; quote di minore rilevanza si sono riferite al Brasile (14%), al Perù (12%), all'Estonia (7,3%) e alla Turchia (4,8%). Alla difficoltà di realizzare una più ampia diversificazione geografica dell'esposizione assicurativa si accompagnano, tuttavia, notevoli cambiamenti nella composizione degli impegni per tipologia di rischio, tenuto conto che anche nel periodo in esame hanno assunto un peso significativo le operazioni di project financing, finanza strutturata e investimenti all'estero.

Le garanzie si sono concentrate sull'Iran (40%) e Brasile (14%)

Anche dal lato delle promesse in essere al 30 giugno 2001, l'Iran conferma il suo peso percentuale (42% circa del totale) legato alla forte competitività italiana su tale mercato e all'ambizioso programma di investimenti che il Governo di Teheran sta portando avanti sfruttando la persistente tenuta dei prezzi petroliferi.

Sul fronte della sinistrosità, il 1° semestre 2001 ha evidenziato una situazione in sensibile miglioramento, dovuto principalmente alla regolare ripresa dei pagamenti da parte della Federazione Russa anche per i crediti contratti dall'ex URSS.

Di fatto, nel periodo in esame sono stati erogati indennizzi per 118,3 milioni di euro, di cui il 39% relativi ad un'operazione verso l'Ucraina sulla quale si erano accumulate una pluralità di scadenze a partire dal 1996 per effetto di un fallito tentativo di ristrutturazione.

Continua il trend di diminuzione degli indennizzi

La seconda parte dell'anno sconta un'ulteriore possibile decelerazione degli indennizzi o al più la conferma sui livelli del primo semestre qualora gli elementi di criticità presenti in alcune economie dell'America latina sfociassero in situazioni di default.

Dal lato dei recuperi, gli introiti realizzati nel 1° semestre 2001 sono nettamente aumentati rispetto alle previsioni di fine dicembre 2000 per effetto di una concomitanza di fattori che vanno dalla già rilevata ripresa dei rimborsi dei debiti ex URSS al pieno regolamento degli importi dovuti dalla Libia a seguito del perfezionamento di un accordo transattivo e, infine, alla ripresa dei pagamenti da parte della Nigeria che, dopo la firma dell'intesa multilaterale in seno al Club di Parigi, ha effettuato un consistente versamento sugli arretrati non suscettibili di consolidamento.

Nei primi 6 mesi dell'anno sono stati incassati premi per 82,6 milioni di euro e recuperi netti per 750 milioni, in gran parte di spettanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legislativo 143/98 e successiva modificazioni.

I premi sono ammontati a 82,6 milioni di euro ed i recuperi a 750 milioni di euro

Nella prima metà dell'anno sono state, inoltre, perfezionate:

1. una nuova operazione di "securitization" in utilizzo di crediti derivanti da accordi intergovernativi di ristrutturazione –che ha derminato un introito di 567 milioni di euro, già versati all'Erario dello Stato;
2. un'operazione di *Credit Link Note*, che ha portato all'incasso di 342 milioni di euro, anch'essi versati all'erario.

Al 30 giugno 2001, la situazione finanziaria dell'Istituto SACE registrava disponibilità per 773,4 milioni di euro, oltre a 66,5 milioni depositati su c/c bancari sottorubricati a favore di terzi e 1.290,8 milioni di euro costituiti a riserva sul Fondo di cui all'art. 8 del Decreto Legislativo 143/98, utilizzabili esclusivamente per il pagamento di eventuali indennizzi a fronte delle operazioni assicurate a partire dal 1° luglio 1999.

In relazione agli impegni assicurativi assunti nel 1° semestre 2001, sono da effettuare accantonamenti per 280 milioni di euro, di cui 122,5 milioni

già versati e 157,5 milioni in corso di accreditamento sull'apposito c/c intestato al Fondo di riserva presso la Tesoreria Centrale.

Le disponibilità in essere al 30 giugno 2001 e gli ulteriori introiti previsti per la seconda metà dell'anno appaiono più che sufficienti a coprire il fabbisogno finanziario connesso alle spese generali di funzionamento dell'Istituto, al pagamento degli indennizzi e agli accantonamenti.

2. Programma di attività per il 2° semestre e ipotesi di consuntivo al 31.12.2001

Gli obiettivi che l'Istituto si pone per la seconda parte dell' anno mirano prevalentemente a:

1. completare la revisione degli strumenti assicurativi mediante: l'aggiornamento dei criteri di utilizzo della polizza "lavori"; lo sviluppo di tutte le potenzialità insite nella "garanzia on line" con particolare riferimento all'assicurazione del rischio "corporate"; la messa a punto di una "garanzia fidejussoria" da utilizzare nei casi in cui la tipologia dell'operazione e la natura del rischio lo consentano; l'adattamento della polizza "credito fornitore" alle spefiche esigenze dello sconto pro-soluto;

Obiettivi: migliorare gli strumenti, la comunicazione, l'assistenza alle imprese

2. migliorare la comunicazione nei confronti degli operatori e sviluppare attività di formazione e assistenza tecnica alle imprese, sia mediante iniziative dirette sia potenziando la partecipazione alle iniziative avviate dagli Sportelli Regionali e delle altre realtà periferiche quali le Camere di Commercio e le Associazioni di Categoria.

In termini di volume, gli impegni assicurativi assumibili nella seconda parte dell'anno dovrebbe portare a un consuntivo per l'intero 2001 di 7-8.000 miliardi di lire, correlati prevalentemente al rischio di durata superiore a 24 mesi e quindi imputabili sul plafond annuale. La copertura dei rischi a breve termine si prospetta invece meno dinamica, considerato il probabile rallentamento della domanda sui mercati dei Paesi emergenti in conseguenza dei fattori di crisi presenti in alcuni Paesi chiave.

Viceversa, nel settore dei rischi a medio e lungo termine, la tenuta dei prezzi petroliferi, le prospettive di ampliamento dei rapporti commerciali con Paesi quali Russia e Libia, la potenziale ripresa degli investimenti nell'area balcanica stimolati dal sostegno delle Istituzioni finanziarie internazionali potrebbero sospingere la domanda di garanzie assicurative ad un ritmo certamente superiore a quello osservato nella prima parte dell'anno.

Per quanto riguarda le previsioni dei flussi finanziari, occorre innanzitutto considerare che al 1.1.2001 l'Istituto registrava disponibilità sul c/c Fondo di dotazione e i c/c ordinari per complessivi 224,5 milioni. Inoltre, la Legge Finanziaria per il 2001 ha disposto uno stanziamento di 200 miliardi di lire (equivalenti a euro 103,3 milioni) quale incremento del Fondo di dotazione e di 100 miliardi di lire (equivalenti a euro 51,6 milioni) utilizzabili per gli accantonamenti al Fondo di riserva.

Le previsioni di entrata a titolo di premi per l'intero anno 2001 ammontano a euro 150 milioni, di cui 120 a fronte di operazioni ex Decreto 143/98 e 30 per operazioni ex Legge 227/77. A tali entrate si sommano, quali fonti di finanziamento disponibili previa autorizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze trattandosi di importi di sua spettanza a termini di legge:

- recuperi per euro 743 milioni, considerati al netto degli importi titolarizzati;
- introiti per euro 342 milioni, già incassati a fronte della citata operazione di *Credit Link Note;*
- introiti per euro 567 milioni, già incassati a fronte della 2° operazione di titolarizzazione;
- ulteriori introiti per euro 110 milioni circa a fronte di altre operazioni di cessione di crediti e transazioni (fra cui quella portata a buon fine con la Libia).

Il totale delle disponibilità ed entrate è pari, pertanto, a euro 2.291 milioni circa.

Le previsioni di uscita riguardano:

- Spese generali per euro 48 milioni;
- Indennizzi per euro 300 milioni;
- Pagamenti a fronte dell'operazione di Interest Rate Swap conclusa nel 1999 per euro 80 milioni;

A tali uscite devono poi aggiungersi accantonamenti al Fondo di riserva che, stimati sulla base di un volume di impegni assicurativi di euro 4.000 milioni, potrebbero oscillare intorno al 22% pari a euro 880 milioni. Al riguardo, si rammenta che il CIPE, in sede di approvazione del piano previsionale degli impegni assicurativi per il 2001, ha indicato a SACE, quale obiettivo tendenziale della politica assicurativa, "un graduale ulteriore miglioramento del portafoglio rischi nel quadro di un equilibrato sostegno alle correnti di esportazione e ai programmi di investimento delle imprese italiane nei Paesi emergenti" in modo da "rendere congrua la fissazione di un coefficiente medio ponderato di circa il 20% per gli accantonamenti al Fondo di riserva".

In relazione agli impegni assunti nella prima metà dell'anno, il coefficiente medio ponderato di accantonamento è risultato pari al 24,2%.

Fabbisogno presunto:
1.308 milioni di euro
Saldo atteso:
983 milioni di euro

Per l'intero esercizio 2001, un eventuale scostamento a consuntivo dall'obiettivo del 20% sopra evocato sarà dovuto principalmente al "downgrading" di alcuni Paesi (fra cui Argentina e Turchia) e al momentaneo slittamento di alcune importanti operazioni di investimento. Un importante effetto compensativo potrebbe, invece, derivare dal recente "upgrading" dell'Iran nella 4ª categoria di rischio considerato il peso di tale Paese negli impegni complessivi di SACE.

La somma di uscite ed accantonamenti porta ad un fabbisogno finanziario complessivo di euro 1.308 milioni, nell'ipotesi di accantonamenti pari al 22% degli impegni assunti.

Il saldo presunto al 31.12.2001 sarebbe, pertanto, positivo per euro 983 milioni. Esso si ridurrebbe di un centinaio di milioni di euro qualora il coefficiente medio ponderato di accantonamento risultasse superiore di un paio di punti percentuali per effetto di una composizione degli impegni per categorie di rischio meno favorevole.

3. Piano previsionale per il 2002

La congiuntura economica internazionale continua a mostrare evidenti segnali di rallentamento e le previsioni, sia di fonte OCSE che FMI, confermano per il 2001 una situazione di generale indebolimento della crescita economica mondiale con un aumento del PIL pari al 3,2% contro il 4,8% registrato nel 2000. Il commercio mondiale, secondo recenti stime del WTO, aumenterebbe quest'anno del 7% a fronte di un'espansione del 12% registrata nel 2000.

Secondo le ultime previsioni del FMI, nel 2002 si dovrebbe assistere ad un miglioramento del quadro congiunturale, ma tale scenario sarebbe strettamente connesso ad una ripresa economica negli USA ed al miglioramento della difficile situazione dell'economia nipponica.

Secondo lo scenario più ottimistico, l'economia mondiale segnerebbe nel 2002 una crescita del 3,9%, contro il 3,2% indicato per il 2001. Tale ripresa sarebbe trascinata dall'economia USA la quale registrerebbe un incremento del PIL pari al 2,5% contro l'1,5% previsto per il 2001. Tale potenziale di crescita potrebbe essere sottostimato se si considera che la minore pressione inflazionistica prevista e la politica monetaria e fiscale espansiva condotta dalle autorità statunitensi (i tassi di interesse di riferimento sono diminuiti di 200 punti base da gennaio ad

L'economia mondiale potrebbe registrare una crescita del 3,9%

oggi ed è in discussione al Congresso un pacchetto di misure di alleggerimento fiscale) potrebbero dare un ulteriore slancio alla ripresa della domanda.

Tali risultati avrebbero degli effetti di stimolo sull'economia dei paesi in via di sviluppo, soprattutto nell'estremo Oriente, dove si prevede per il 2002 una crescita del 5,5% (3,8% nel 2001) ed in America Latina, con una crescita del PIL intorno al 4,4% (3,7% nel 2001) nonostante l'incerta situazione di Brasile ed Argentina.

Nel 2002 la Russia dovrebbe registrare un tasso di crescita del PIL sostanzialmente immutato rispetto a quello previsto per l'anno in corso (4%), mentre per la Cina è prevista una modesta accelerazione (7,1% rispetto al 7% del 2001).

Il Fondo non esclude tuttavia uno scenario meno favorevole nell'ipotesi in cui il rilancio dell'economia statunitense non riuscisse a compensare la debolezza della domanda in altre aree maggiormente condizionate dall'andamento della domanda estera, dal vincolo della bilancia dei pagamenti e dalla tenuta del tasso di cambio; inoltre, l'elevato disavanzo esterno degli USA ed il tendenziale apprezzamento del dollaro potrebbero accrescere il rischio di ulteriori turbolenze nei mercati finanziari. Il Giappone rimane il paese sul quale si concentra la massima preoccupazione in termini di ripercussioni sulla crescita degli scambi internazionali, tenuto conto che, nonostante gli sforzi di risanamento concentrati sul sistema bancario, nel 2002 la crescita del PIL non dovrebbe superare l'1,5% dopo lo 0,6% previsto per l'anno in corso.

In tale incerto scenario internazionale e soprattutto nell'ipotesi di vantaggio competitivo sul tasso di cambio con il dollaro grazie ad un EURO debole, le prospettive di crescita dell'economia dell'area EURO dovrebbero migliorare registrando per il 2002 una variazione percentuale del PIL pari al 2,8% contro il 2,4% indicato per il 2001. Per l'Italia le previsioni del FMI scontano una crescita del PIL pari al 2,5% per il 2002

contro il 2% per il 2001. Le esportazioni, pur fra evidenti difficoltà nell'area dell'Euro a motivo del cambio fisso, dovrebbero invece svilupparsi ad un tasso in linea con la potenziale crescita della domanda sui mercati extra-UE.

Nonostante le notevoli incertezze, soprattutto legate all'evoluzione del quadro congiunturale statunitense, le prospettive di una ripresa economica a livello internazionale nel 2002 sembrano al momento suffragate da una serie di fattori concomitanti. Contribuiscono alla previsione di una ripresa degli scambi a livello mondiale:

1. la riduzione dei tassi di interesse, conseguenza di ridotte pressioni inflazionistiche sia in Europa che negli Stati Uniti, riduzione di cui potrebbero beneficiare anche paesi in via di sviluppo pesantemente indebitati come quelli dell'America Latina;
2. il recente ridimensionamento delle borse valori, che ha ridotto la bolla speculativa innescata dai titoli tecnologici di nuova generazione e riportato i valori azionari vicini ai fondamentali economici;
3. le misure di alleggerimento fiscale preannunciate negli USA e, in minor misura, in Europa dove più forti sono, per taluni paesi, i vincoli di bilancio.

In uno scenario di relativa stabilità dei prezzi delle materie prime e di una tendenziale crescita dei volumi degli scambi internazionali, il potenziale aumento delle esportazioni italiane potrebbe tradursi in un incremento delle richieste di copertura assicurativa.

Per quanto riguarda le aree geografiche di destinazione dell'intervento SACE, si può affermare a grandi linee il proseguimento della tendenza manifestatasi nell'anno in corso; pertanto la domanda di copertura continuerà a concentrarsi prevalentemente su alcuni paesi (Iran, Turchia, Brasile, Russia). Si sottolinea, peraltro, la possibilità che le attività promozionali svolte dall'ICE, la tendenziale crescita degli investimenti all'estero e le iniziative in corso per migliorare gli strumenti assicurativi di cui si avvalgono le PMI (voltura della polizza

"credito fornitore" in caso di sconto pro-soluto; estensione della Garanzia on Line al rischio corporate; introduzione della garanzia di tipo fidejussorio) e promuoverne una più ampia diffusione a livello territoriale tramite gli Sportelli Regionali possano condurre ad una maggiore diversificazione geografica degli impegni assicurativi.

Ai fini della quantificazione della potenziale domanda di coperture assicurative nell'anno 2002, si deve tener conto, oltre che dell'elevato volume delle promesse di garanzia attualmente in istruttoria, anche della probabile ripresa del commercio mondiale che dovrebbe interessare sia i Paesi produttori di energia sia i Paesi trasformatori di materie prime, offrendo in tal modo alle esportazioni italiane un più ampio ventaglio dei mercati di sbocco.

In considerazione degli elementi suesposti, si stima che il volume potenziale degli impegni assumibili a fronte di rischi di durata superiore a 2 anni potrebbe aggirarsi intorno ai 10.000 miliardi di lire.

Non si può escludere, tuttavia, che una dinamica più accelerata degli investimenti all'estero, nonché un maggiore utilizzo degli strumenti alternativi grazie anche alla più diffusa conoscenza dei medesimi ed ad una migliore fruibilità dei servizi assicurativi di SACE possano far crescere la domanda assicurativa di ulteriori 1000-2000 miliardi.

Per quanto riguarda il rilascio di garanzie fino a 24 mesi, si ritiene che il limite *revolving* di 10.000 miliardi stabilito dalla Legge di bilancio per il 2001 sia tuttora congruo, nel quadro di una politica tendente ad incentivare strumenti particolarmente adatti alle esigenze delle PMI, quali le Convenzioni quadro, le polizze globali, i Trattati di riassicurazione, gli accordi di collaborazione con gli Sportelli Regionali. Nel settore dei rischi a breve termine la domanda sembra comunque destinata a mantenersi più contenuta, tenuto conto che essa è legata ad una componente relativamente modesta delle esportazioni italiane, cioè i flussi diretti verso i Paesi extra OCSE a rischio medio-alto.

Per l'esercizio 2002, assumendo l'ipotesi di un volume di attività in crescita e di una sinistrosità sugli stessi livelli del corrente anno, le previsioni di natura finanziaria scontano:

- dal lato delle entrate, premi per euro 170 milioni, di cui 140 milioni su operazioni ex Decreto 143 e 30 milioni su operazioni ex Legge 227;
- dal lato delle uscite, spese generali per euro 50 milioni e indennizzi per euro 300 milioni secondo una stima prudenziale che tiene conto non soltanto delle situazioni di sinistrosità in atto ma anche di quelle che potrebbero insorgere ove si deteriorasse ulteriormente la situazione economica di taluni Paesi. A tali uscite vanno poi aggiunti pagamenti per euro 70 milioni a fronte della citata operazione di Interest Rate Swap. In totale, le uscite ammonterebbero pertanto a euro 420 milioni.

Il saldo fra entrate e uscite darebbe luogo a un disavanzo di euro 250 milioni.

Sul fronte degli accantonamenti al Fondo di riserva, ipotizzando un volume di impegni di euro 5.000 milioni e un coefficiente medio ponderato del 22%, il fabbisogno sarebbe pari a euro 1.100 milioni.

Il disavanzo ordinario sommato agli accantonamenti porta ad un fabbisogno complessivo di euro 1.520 milioni.

La copertura di tale fabbisogno potrebbe avvenire:

a) quanto a euro 683 milioni, mediante utilizzo dell'avanzo previsto al 31.12.2001, detratta una quota di 300 milioni da accantonare a fronte dell'operazione di Credit Link Note per la parte di rischio non trasferita al mercato.

b) la differenza di euro 837 milioni troverebbe in gran parte capienza nell'ammontare dei recuperi previsti a fronte degli accordi intergovernativi di ristrutturazione (745 milioni al netto degli importi titolarizzati) e negli introiti residui sulle operazioni di altra natura prima menzionate (17 milioni) nonché nei premi stimati in 170 milioni di euro.

La Legge finanziaria per l'anno 2001 ha previsto per l'esercizio 2002 uno stanziamento di Lit. 80 miliardi sul Fondo di dotazione e di Lit. 100 miliardi sul Fondo di riserva, pari complessivamente a euro 93 milioni circa.

Lo scenario suesposto porterebbe, pertanto, ad un avanzo presunto al 31.12.2002 di euro 188 milioni. Tale importo verrebbe completamente assorbito dai maggiori accantonamenti conseguenti ad un eventuale volume di impegni assicurativi nell'ordine di 12.000 miliardi di lire.

La materia degli accantonamenti merita, comunque, una riflessione in quanto essi sono al momento commisurati ai potenziali indennizzi e prudenzialmente sovradimensionati, non essendo i recuperi certi e di diretta pertinenza di SACE.

Un'impostazione coerente con l'obiettivo di "break even" perseguito dall'Istituto e volta a dare maggiore concretezza al principio dell'autonomia patrimoniale e di gestione suggerirebbe di distinguere le riserve in due componenti: una commisurata ai potenziali indennizzi suscettibili di recupero ed una correlata alle perdite attese.
Ciò consentirebbe di avere una migliore rappresentazione in bilancio dei risultati economici conseguiti dalla gestione e una dotazione di riserve patrimoniali adeguata alla gestione dello stock degli impegni, avendo imputato a conto economico le compenti relative alla perdita.

Deve essere, inoltre, sottolineato che l'impegno assunto recentemente da questo Ministero dell'Economia e delle Finanze di remunerare i conti

correnti alimentati con gli introiti derivanti dalle operazioni finanziarie poste in essere da SACE (titolarizzazione, CLN), ove esteso anche al c/c Fondo di riserva, aiuterebbe l'Istituto ad adeguare gradualmente l'ammontare delle riserve alla crescita fisiologica degli impegni assicurativi.

Tav. 1

PROMESSE DI GARANZIE AL 31 DICEMBRE 2000

Distribuzione per aree geo-economiche - *Importi in milioni di euro*

	Valore contrattual e	%	Impegno presunto: medio lungo termine	%	breve termine	%	totale	%
Paesi OCSE	**228,8**	**6,2**	**256,2**	**6,3**	**0,8**	**2,2**	**257,0**	**6,3**
UNIONE EUROPEA								
EUROPA EXTRA UE	88,6	2,4	115,9	2,8	0,1	0,3	116,0	2,8
AMERICA	140,2	3,8	140,3	3,5	0,7	1,9	141,0	3,5
ASIA								
Paesi non OCSE	**3.469,2**	**93,8**	**3.806,6**	**93,7**	**34,8**	**97,8**	**3.841,4**	**93,7**
EUROPA	392,3	10,6	419,1	10,3	1,7	4,8	420,8	10,3
di cui: - Russia	101,8	2,8	96,8	2,4			96,8	2,4
AFRICA	367,0	9,9	393,9	9,7	12,0	33,7	405,9	9,9
AMERICA	746,5	20,2	816,8	20,1	4,7	13,2	821,5	20,0
ASIA	1.963,4	53,1	2.176,8	53,6	16,4	46,1	2.193,2	53,5
- Medio Oriente	1.598,4	43,2	1.814,3	44,7	14,4	40,5	1.828,7	44,6
- Estremo Oriente	365,0	9,9	362,5	8,9	2,0	5,6	364,5	8,9
OCEANIA								
Totale	**3.698,0**	**100,0**	**4.062,8**	**100,0**	**35,6**	**100,0**	**4.098,4**	**100,0**

